

POSTO DI CORRISPONDENZA

43 anni o sono
★ Un gruppo di ufficiali — reduci dei combattimenti di M. Tusciano...

Un gradito dono

★ Qual è quel gradito dono per un alpinista...
★ Il camerata Ugo Bortolomino di Riese...

“Quale il padre...”

★ Il camerata Ugo Bortolomino di Riese, ci comunica una bella e curiosa lettera del figlio Bruno...

MONUMENTO ALL'ALPINO



Nel num. del 15 giugno de L'Alpino abbiamo dato notizia dell'inaugurazione a Rovereto del Monumento all'Alpino...

EDIZIONI DEL 10°

114 volumi della Collana Storica
Ecco l'elenco dei volumi della Collana Storica « Gli Alpini di fronte al nemico »...

CRONACHE DEI BATTAGLIONI

EVITI, «TORINO» - «Rifugio» - «D. Eina» - «Avvertimento che il Rifugio» - «D. Eina»...

ZEISS CELEBRI BINOCOLI PRISMATICI
Nuovi modelli in metallo leggero Meravigliosa efficienza ottica

PROMOZIONI
Il dottor Epitacio Chiaromonte, valoroso mutilato e decorato di guerra...

Il ten. Cino Laquagnoli del plot. di punta (batt. «Sicilia») è stato promosso capitano

Il camerata cav. Decimo Ugo Ongetta del plot. «Cassino» (batt. «Lazio») è stato rielevato per un altro quadriennio...

Isabella, principessa del Principe Bonifazio Luigi di Savoia, Comandante della Brigata di Paracadutisti alla Principessa ed al capo camerata e servizi usguai ad Isabella...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

ZEISS CELEBRI BINOCOLI PRISMATICI
Nuovi modelli in metallo leggero Meravigliosa efficienza ottica

PROMOZIONI
Il dottor Epitacio Chiaromonte, valoroso mutilato e decorato di guerra...

Il ten. Cino Laquagnoli del plot. di punta (batt. «Sicilia») è stato promosso capitano

Il camerata cav. Decimo Ugo Ongetta del plot. «Cassino» (batt. «Lazio») è stato rielevato per un altro quadriennio...

Isabella, principessa del Principe Bonifazio Luigi di Savoia, Comandante della Brigata di Paracadutisti alla Principessa ed al capo camerata e servizi usguai ad Isabella...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

Carlo Maria, del camerata Bruno Motta del batt. «Milia»...

DURANTE LE VACANZE POTETE ADDETTARVI E DILATARVI col FENOLIO
RADIESTESIA

STREGA CHERRY BRANDY ANISETTO ALBERTI
S.A. DITTA GIUSEPPE ALBERTI - BENEVENTO

INFALLIBILMENTE con nuovo metodo al tuo da vicino o da lontano...

OTTORVINO vinigte infallibili col nuovo metodo del ferrai Opuscolo gratis...

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO".

Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

FRAPELLI BERTARELLI MILANO - Via Broletto, 13 - MILANO

ILCE GUERRA GIUSEPPINA VIGEVANO Calzature di gomma estive e invernali

Marelli MACCHINE ELETTRICHE ERCOLE MARELLI & C. S. A. MILANO

BUONI del tesoro

1° premio L. 10.000 2° premio L. 10.000 3° premio L. 10.000 4° premio L. 10.000 e 100 premi di consolazione. Totale 50.000 lire di premi.

Costi Walter Pahst sul Berliner Lokal Anzeiger. Gli alpini, fanti fra i fanti, anzi i più a piedi di tutti i fanti...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

“SI VA OLTRE”
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

UOMINI DAL PETTO AMPIO
L'Alpino, il soldato di montagna italiano, è il padrone di tutti i passi fra l'Italia e la Francia...

Nella notte calda e piena di stelle, sulla costa piana di Tarifa, qualcosa si mosse fruscando come un leggero sfregamento...

«Se anche in ogni villaggio ed in ogni casa si sono truppe d'altri reparti, pure l'Alpino resta il re della montagna».

«Questi soldati di montagna, nati e cresciuti fra i monti, sono uomini dal petto ampio, dalla barba scura o bionda, dai visi abbronzati».

Costi Walter Pahst sul Berliner Lokal Anzeiger. Gli alpini, fanti fra i fanti, anzi i più a piedi di tutti i fanti...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

L'ALPINO
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50
Foglio d'ordini
Dir. A. MANARESI

GIBILTERRA
Nella notte calda e piena di stelle, sulla costa piana di Tarifa, qualcosa si mosse fruscando come un leggero sfregamento...

«Questi soldati di montagna, nati e cresciuti fra i monti, sono uomini dal petto ampio, dalla barba scura o bionda, dai visi abbronzati».

Costi Walter Pahst sul Berliner Lokal Anzeiger. Gli alpini, fanti fra i fanti, anzi i più a piedi di tutti i fanti...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

L'ALPINO
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50
Foglio d'ordini
Dir. A. MANARESI

ROMA, 15 AGOSTO 1940 - XVII
Quindicimale del 10° Regg. Alpini

do e trivellando, fino a renderlo invisibile, alveare di cemento e di pietra, tutto così spiantati di feritoie e bocche lucide di cannoni...

«Questi soldati di montagna, nati e cresciuti fra i monti, sono uomini dal petto ampio, dalla barba scura o bionda, dai visi abbronzati».

Costi Walter Pahst sul Berliner Lokal Anzeiger. Gli alpini, fanti fra i fanti, anzi i più a piedi di tutti i fanti...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

La battaglia delle cento ore sembra ormai lontana nel tempo, tanto veloci corrono gli eventi in questa annata guerriera...

IL SUO "ALPINO,"

Ultime settimane del 1919. L'Associazione Naz. Alpini, da poco sorta a Milano, sente la necessità immediata di un giornale che mantenga vivo e inalterato lo spirito delle Fiamme Verdi ritornanti dai gloriosi Battaglioni alle loro case e che rischiano di disperdersi e di snaturarsi nella torbida atmosfera dell'immediato dopoguerra.

Un giornale esiste, dall'agosto di quest'anno, ma esce in località lontana, a Udine, presso l'Alpino. Lo ha fondato, con altri pochi camerati dell'Alpino, un giovane tenente: Italo Balbo.

E' fatto bene. Le sue pagine sono turghide di essenza «scarpone» e, in più, di una concisione e di una irruggenza accessibili che trovano nei nostri cuori una rispondenza immediata e che acuiscono la nostra reazione ogni giorno più vivace allo sfacelo di tutti i valori spirituali, alle grezzezze, alle viltà, al putridume morale e politico che circondano noi ritornanti.

Stabiliamo un contatto con Italo Balbo. E' d'accordo che il giornale non possa vivere staccato dalla Associazione, tanto più che Egli e i suoi collaboratori sono in procinto di congedarsi, e «L'Alpino» morrebbe con l'essodo della sua redazione.

Si concluda l'accordo. Balbo verrà a Milano prossimamente, e noi faremo la consegna del giornale.

Ma i giorni passano e Balbo non compare.

L'A. N. A. fa proseliti con una celerità insperata, ma da parte di tutti coloro che rispondono da ogni angolo d'Italia al segnale di adunata giunge una richiesta unanime: «Assillanti» vogliono un giornale, un mezzo di collegamento che dal Centro raggiunga anche i più sperduti.

Una sera rompiamo gli indugi e compiliamo un giornale che esce pochi giorni dopo e si intitola «Ocechio alla Perina».

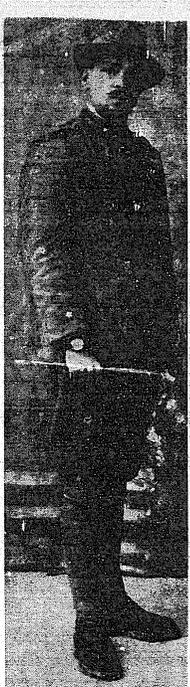
L'uscita dell'intruso rivisaglia Balbo. Una sua cartolina ci annuncia che un mercoledì nel pomeriggio sarà a Milano con le scartoffie del giornale.

«Speriamo bene», gli rispondiamo a volta di correre.

Quel pomeriggio eravamo in due ad attenderlo nella sede dell'A. N. A. in Galleria, in quegli ammezzati sopra il riserò di 10, ebbe un colloquio con il suo quartiere generale e dove si videro ero indimenticabili di entusiasmi, di fede, di battaglia.

Ecco aprirsi la porta e comparire Balbo. Vestito di nero da capo a piedi, un cappellone a larghe tesse, la cravatta svolazzante, e soprabbondantissimo: un che fra il Corsaro Nero, l'agitatore sovversivo e il pittore estroso.

Ma quel piglio ardito, quegli occhi, quella voce, erano tutta una smentita alle apparenze.



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).

In Castello rievocando avvenimenti ed anni trascorsi. Lo rivedo con le braccia puntate contro il davanzele, gli occhi fissi lontani sul mare luminoso, ammutolito.

«Ascolta» — concludo improvvisamente dopo un lungo silenzio che io non osavo turbare: «L'assemblea è di essere sempre se stessi. Tu mi conosci da una serqua d'anni. Mi trovi cambiato? Ti sembra un altro?» e mi afferrò le braccia e mi piantò negli occhi quei suoi grandi occhi chiusi di tutto.

No, Italo, tu non cambiasti mai. Tu non cambiasti mai per noi, finché avremo vita.

Ti rivedremo come fosti sempre, come ti abbiamo amato, e come ti rimpiangeremo ognora, con l'acerbo rammarico di un grande bene perduto.

MASO BISI

RELIGIOSITA' DI BALBO

E'lec. mons. Antonio Giordani, nell'invocare da Dio pace e gloria imperitura per l'anima di Italo Balbo — dopo aver celebrato in Sua sagratura una Messa nella Chiesa del Gesù in Roma, ad iniziativa del Comando del 10° — così tratteggiava uno dei laudamenti univocamente noti, della figura dell'Eroe:

«Qualuno ha potuto credere che la Fede, retaggio spirituale di ogni italiano, fosse una cosa fredda e morta nel Maresciallo d'Italia Italo Balbo. E non è vero.

Basta ricordare quanto Egli fece per la riuscita del Congresso Eucaristico di Tripoli, il cui successo, che impressionò fortemente la popolazione araba, fu in gran parte merito suo, come è stato riconosciuto dalla stessa Autorità Ecclesiastica.

E' il gesto, definito biblico e colombiano, con cui ordinò ai ventimila coloni giusti dell'Italia, di ingineocchiarli appena sbarcati su quella che sarebbe stata la loro terra promessa, farsi il segno della croce e recitare tutti a gran voce il Padre nostro nella lingua di Roma...»

Egli stesso, dall'alto della tribuna creta nella piazza del Castello di Tripoli, rigido sull'altare, dinanzi ai ventimila in ginocchio, scandiva i versetti del Padre nostro con il vibrato accento che gli ispirava quel rito di Fede, voluto da Lui, preparato da Lui.

Un insigne Vescovo, amico mio e di Italo Balbo, mi raccontava che una scorta toscana con Lui nella residenza di Tripoli fu tutta impegnata in discorso di carattere religioso e che, avendolo incontrato poco dopo a Roma, Balbo gli diceva che una di quelle mattine, trovandosi a Ferrara accanto alla mamma che adorava, aveva stabilito di andare con lei a ricevere i Sacramenti, e solo il cattivo tempo gli aveva congegnato per un riguardo alla mamma, di rimandare la cosa ad altro giorno. Ma il Vescovo, che era Monsignor Celso Costantini, aggiungeva di aver saputo che Balbo andò effettivamente a ricevere i Sacramenti.

Perché, o amici, io vi parlo della sua Fede piuttosto che del suo eroismo? Perché il suo eroismo ha folleggiato il mondo; ma ha percolato in viso a tutti, riempendoci di meraviglia e di stupore. La sua Fede no. Ma fu Fede viva e non morta, e questa Fede, insieme al bene da Lui largamente fatto o al sacrificio compiuto, giova sperare gli abbiano aperto le vie del cielo, a Lui che era abituato a percorrerle, fin dove il suo livello non si era mai spinto, al disopra delle stelle, fino a Dio.

La bontà d'animo e l'eroismo — l'eroismo autentico come quello di Italo Balbo — sono due strade che conducono a Dio. Nel suo diario atlantico, Italo Balbo ha lasciato scritto questo sublimo parole: «Davanti a me, fissato alla carlinga, dominato da una minuscola lampadina, è un piccolo tritico caro al mio eroe: tro fotografie: nel mezzo quella delle mie bambine, Giuliana e Valeria, a destra la testa bianca e sorridente di mia mamma, a sinistra quella della mia sposa. Sembrava che le anime loro si accompagnano alla mia e insieme con la mia si alzano verso Dio».

«Eccellenza, il Comando del 10° Eregio Alpino — per onorare la memoria di Italo Balbo che fondò, nel 1919 nella caserma dell'Alpino, il nostro Verde foglio — una stabilimento, tra l'altro, di essere la rivista di fine cinquantina per il conferimento di premi e favore delle coppie alpine più prolifiche, stabilimenti nel gennaio del 1933 al 1939 in Libia, per la realizzazione della grande opera colonizzatrice organizzata da Italo Balbo agli ordini del Duce.

Lavor serio nelle Truppe Alpine — in qualità di Alpino, artigiano e genitore alpino — dovrà essere richiesto essenzialmente per il capo famiglia: il numero dei figli, non prima di dopo la trasmissioni, criterio di premio ad eguale numero di figli, le benemerite militari e fasciste dovranno costituire titolo di preferenza.

Il Comando del 10°, nel ristretto di 10 tonate e mezzo, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Premi demografici a coppie alpine

Il Comandante del 10° ha inviato al Maresciallo Italo Marchese, Rodolfo Graziani e Governatore Generale della Libia — la seguente lettera:

«Eccellenza, il Comando del 10° Eregio Alpino — per onorare la memoria di Italo Balbo che fondò, nel 1919 nella caserma dell'Alpino, il nostro Verde foglio — una stabilimento, tra l'altro, di essere la rivista di fine cinquantina per il conferimento di premi e favore delle coppie alpine più prolifiche, stabilimenti nel gennaio del 1933 al 1939 in Libia, per la realizzazione della grande opera colonizzatrice organizzata da Italo Balbo agli ordini del Duce.

Lavor serio nelle Truppe Alpine — in qualità di Alpino, artigiano e genitore alpino — dovrà essere richiesto essenzialmente per il capo famiglia: il numero dei figli, non prima di dopo la trasmissioni, criterio di premio ad eguale numero di figli, le benemerite militari e fasciste dovranno costituire titolo di preferenza.

Il Comando del 10°, nel ristretto di 10 tonate e mezzo, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

Il Comando del 10°, in esecuzione del suo programma, ha deciso di premiare, su V. prego di voler provvedere Voi stesso — continuatore magnifico della impresa di guerra e di pace di Italo Balbo — del distretto del suo nome, nella forma e con le modalità che riterrate più opportune, anche in considerazione del momento.

La morale del vecchio capitano

Giovane alpino, tu non studi la storia, ma tu assimili egualmente la tradizione guerriera alpina tramandata dai tuoi vecchi e da tutti gli alpini che ti hanno preceduto. Tradizione guerriera alpina la quale è una curiosa degli eventi — si è iniziata sulle ambe dell'Eritrea, confermata poi sulle dune della Libia e finalmente soltanto nel 1915-18 concentrata in un ambiente alpino, dove le virtù delle genti alpine e lo spirito guerriero dei loro figli migliori hanno dato così tangibili prove di sacrificio e di valore.

A te non è certo mancata la preparazione spirituale per il periodo che stai vivendo, poiché fin dalla tenera età tu hai sentito raccontare e ripetere gli eroismi sublimi dei caduti sui campi dell'onore, dei martiri, dei forti, dei decanati, dei capitani ancora superstiti. Averi anche letto la storia dei battaglioni alpini che portano i nomi dei tuoi centri o delle tue vallate o dei tuoi monti, storia scritta con tanta passione e con tanta serenità e verità da chi l'ha vissuta. Tutta questa tradizione alpina unita allo stile della vita italiana odierna, e alla atmosfera eroica respirata dagli alpini generazionali, un entusiasmo patriottico che agita i loro cuori e le loro anime, hanno creato in te il prototipo dell'alpino da guerra, consolidato fisicamente per la guerra, preparato spiritualmente per la guerra.

Di tutto questo infatti tu hai detto con la tua luminosa prova sia con la lunga attesa e coi sacrifici sopportati con le armi al piede nel l'aspetto inerte, sia con le nobiliti recenti tue gesta che sfondano audacemente e valorosamente dal Monte Bianco al mare e nei monti ostacoli creati dal nemico sulla frontiera, il nome portato di là di stio alla sosta fissata dall'armistizio, il nome della Patria, il nome della patria in preda ad un generale collasso e determinato, sia pure parzialmente, anche dalla sola tua presenza sul confine. Ora è ben facile prevedere la tua insofferenza per riprendere le operazioni contro il nemico numero uno e unico per raggiungere decisamente ed integro il punto più presto i nostri scopi di guerra i quali, pur avendo una comune origine col nostro alleato nel campo delle rivendicazioni sociali, finanziarie ed economiche, perché comuni sono i nemici in tali settori, rimangono tuttavia ben netti e chiari nel quadro delle nostre rivendicazioni nazionali.

Non sarà inutile rammentarti brevemente gli scopi principali della nostra guerra: 1. - ritorne alla Patria territori sui quali geograficamente non si discute più, perché di assoluta italianità, territori che si trovano in mani altrui, non per invidia ma per conquista ma per immediata inattesa fortuna del caso o per insidioso sfruttamento di reciproche gelosie fra gli Stati italiani; 2. - regolare la questione tunisina, sulla quale da molto tempo esiste una prima ipotesi italiana non ancora sciolta, un po' per invidia dei nostri governanti di allora, ma specialmente per la doppiezza e per la mala fede dei politici francesi di quel tempo; 3. - liberare il nostro mare Mediterraneo da chi non avrebbe mai dovuto entrarci e c'è invece entrato con l'arte della malizia e col sistema della pirateria; 4. - presunta la chiudere il conto della grande guerra 1915-18, conto che è tuttora aperto, che i due amici d'Altofrancesco ed inglese hanno creduto ingenuamente di saldare con l'ignominia e col tradimento a danno del loro amico italiano e che gli stessi, divenuti oggi nemici, dovranno invece saldare forzatamente e integralmente secondo la lettera e lo spirito dei patti scritti, allora chiaramente prestabiliti.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Giovane alpino, nell'odierna situazione politica e militare non è possibile procedere, per l'uno o l'altro della strada, al tuo nuovo impiego di guerra; comunque sia, sui monti o nel piano o nel deserto, in Patria o altrove, ovunque sarà necessario, tu continuerai a portare indubbiamente il tuo operoso e valoroso contributo finché su questa terra convulsa non si avvererà finalmente e di strascico, per qualche tempo in più, una giusta pace e giustizia.

Sviluppo dei lavori

Affluite in Trento le rappresentanze dei singoli reparti alpini, i comandi e i centri alpini sono stati costituiti il giorno 4 gennaio un reparto di formazione, venne provveduto sull'altro alla organizzazione, in locali affittati dall'Amministrazione Militare, degli accantonamenti e cantieri di lavoro in guida da poter iniziare i lavori fin dal giorno 8 dello stesso mese.

Tale fase preparativa richiese: — attrezzatura di locali ad uso dormitorio per n. 250 militari di truppa; — costruzione di cucine, lavandini e sistemazione d'impianti igienico-sanitari; — costruzione ed organizzazione di laboratori e depositi attrezzi di materiale tecnico; — assegnazione ed invio di attrezzature meccaniche, di attrezzi e materiali vari occorrenti ai lavori.

Selezionato il personale in relazione alle attitudini dei singoli, il reparto di artigiani è stato rapido e concreto: nessuna rinuncia per difficoltà di lavoro sulla definizione dei tracciati; immediato inizio dei lavori una volta concretato lo studio di dettaglio.

La esecuzione dei lavori è stata limitata al primo tronco dello sviluppo di ml. 1000 circa, essendo subordinato il definitivo tracciato del tronco terminale, al progetto generale di sistemazione del l'asse tutta l'ora in corso di studio.

Inoltre, caratteristiche del terreno e delle opere progettate hanno imposto la seguente progressività dei lavori: — costruzione delle murature di sostegno assicurando le conseguenti forature del pietrame da muro; — riavvicino del piano stradale con ritorni e scavo in roccia in guida da raggiungere al più presto il piano di attacco della galleria.

La formazione del piano stradale in rilevato adiacente all'imbocco superiore della galleria, con il materiale ricavato dallo scavo della galleria stessa.

Impianti vari di cantiere hanno consentito di dare l'impulso ai lavori adeguato al richiesto rendimento della mano d'opera militare, talché la situazione al termine dello scavo di aprile può considerarsi di piena soddisfazione e sintetizzarsi con i seguenti elementi di lavoro: scavo in roccia mc. 5000; intorri e rilevati mc. 4000; produzione di pietrame da muro mc. 1500; muratura di fondazioni mc. 300; muratura in pietra a vista mc. 1000.

Lo scavo della galleria, iniziata ai due imbocchi solo ai primi del mese di maggio, ha ormai raggiunto una lunghezza di circa 200 ml. con un avanzamento giornaliero in cunicolo di ml. 5, talché entro la prima decade del mese di agosto è prevedibile ultimarla nel cunicolo di avanzamento.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

Sollievo e benessere

proveranno i vostri occhi se vi deciderete a liberarli dall'oppressione delle comuni leni da occhiali sostituendole con le leni ZEISS

ZEISS
PUNKAL
Opuscoli III, "Punktal 338, invio gratis" - **LA MECCANICA OPTICA** - Milano, Corso Velleo 8 - Rapp. n.° Gen. per l'Italia e l'Impero

CALVI Ricuperare il vostro capelli senza medicamenti. **GAMMENTO D'ORO E RISULTATO** - Scrivere: «KINOL» - Perini, 29 - ROMA.

RAMAZZOTTI solo in farmacia. **RAMAZZOTTI** fa sempre bene.

LIMONINA Furo estratto di limone, in polvere. Sostituisce i limoni freschi. **OTINA** ... per pruriti cronici. **ESCALENTE** ... per cefalee e mal di testa. **OTINA** ... per dermatite infantile. **ESCALENTE** ... per la tosse della stagione. **OTINA** ... per la tosse della stagione. **ESCALENTE** ... per la tosse della stagione.

ELMITOLO per l'infestazione delle vie urinarie.

RIGI UNIVETO PRELITATO

ELMITOLO per l'infestazione delle vie urinarie.

RIGI UNIVETO PRELITATO

ELMITOLO per l'infestazione delle vie urinarie.

RIGI UNIVETO PRELITATO

ELMITOLO per l'infestazione delle vie urinarie.

RIGI UNIVETO PRELITATO

ELMITOLO per l'infestazione delle vie urinarie.

La monumentale strada di accesso alla Acropoli di Trento

Nonostante le difficoltà del momento, il reparto alpino addetto alla costruzione della monumentale strada di accesso al Sacro Colle della Verucca, sul quale sorgeva in prossimità al Mausoleo di Cesare Battisti — il Museo degli Alpini — è stato tenuto in efficienza ed ha proseguito con grande attività e fervore il suo lavoro così che anche il trattore della galleria ha potuto essere ultimato.

Abbiamo pregato chi diresse i lavori d'informare i lettori de L'Alpino sulle caratteristiche della strada, sulle difficoltà che si dovettero superare e sullo stato attuale dei lavori, ed egli ha cortesemente aderito.

Inteso ad affermare le tradizionali capacità lavorative delle truppe alpine. A tale intento è stata indirizzata la collaborazione degli organi tecnici del genio competenti, con la dovuta assistenza tecnica e l'assegnazione dei mezzi e dei materiali necessari.

Il succedersi delle varie fasi dello studio all'attuazione è stato rapido e concreto: nessuna rinuncia per difficoltà di lavoro sulla definizione dei tracciati; immediato inizio dei lavori una volta concretato lo studio di dettaglio.

La esecuzione dei lavori è stata limitata al primo tronco dello sviluppo di ml. 1000 circa, essendo subordinato il definitivo tracciato del tronco terminale, al progetto generale di sistemazione del l'asse tutta l'ora in corso di studio.

Inoltre, caratteristiche del terreno e delle opere progettate hanno imposto la seguente progressività dei lavori: — costruzione delle murature di sostegno assicurando le conseguenti forature del pietrame da muro; — riavvicino del piano stradale con ritorni e scavo in roccia in guida da raggiungere al più presto il piano di attacco della galleria.

La formazione del piano stradale in rilevato adiacente all'imbocco superiore della galleria, con il materiale ricavato dallo scavo della galleria stessa.

Impianti vari di cantiere hanno consentito di dare l'impulso ai lavori adeguato al richiesto rendimento della mano d'opera militare, talché la situazione al termine dello scavo di aprile può considerarsi di piena soddisfazione e sintetizzarsi con i seguenti elementi di lavoro: scavo in roccia mc. 5000; intorri e rilevati mc. 4000; produzione di pietrame da muro mc. 1500; muratura di fondazioni mc. 300; muratura in pietra a vista mc. 1000.

Lo scavo della galleria, iniziata ai due imbocchi solo ai primi del mese di maggio, ha ormai raggiunto una lunghezza di circa 200 ml. con un avanzamento giornaliero in cunicolo di ml. 5, talché entro la prima decade del mese di agosto è prevedibile ultimarla nel cunicolo di avanzamento.

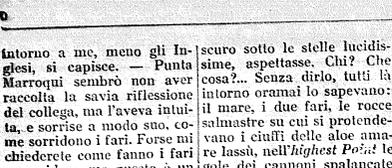
L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.

L'opera, iniziata con il vigile interessamento del Comando Superiore del Truppa Alpino, è avviata con sicurezza di procedimento e di metodo al suo voluto compimento: l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio degli artefici tutti ne sono garanzia.



Imponenti opere murarie.



Lo scavo della galleria.



Lo scavo della galleria.



Lo scavo della galleria.

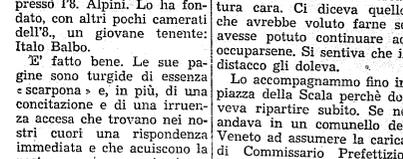


Lo scavo della galleria.

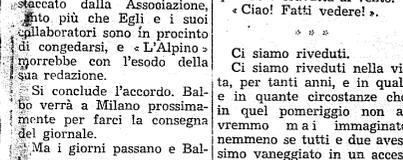
Lo scavo della galleria.



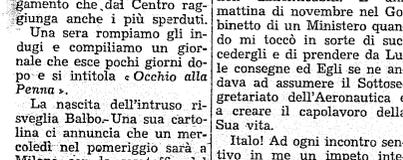
Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).

Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).



Italo Balbo, sottile comandante il Reparto Arditi del battaglione «Cadore» (fotografia gentilmente fornita dalle Sorelle dell'Eroe signora Maria Bur Balbo ed Egli Forzi Balbo).

Gli artiglieri alpini dell'Ortigara

Gli artiglieri alpini reduci dell'Ortigara, hanno appreso con viva soddisfazione che a sostituire temporaneamente il Comandante, rientrato nei ranghi del suo vecchio reggimento, sarà il capitano Pizzarello, che ha ricambiato l'Ecce. Gen. Ugo Pizzarello, al quale sono legati dal ricordo di una giornata tanto sfortunata per le nostre armi, ma altrettanto gloriosa.

Rievociamo: — 25 giugno 1917, pomeriggio. — Tutto lo schieramento di artiglieria dell'Ortigara, è ridotto al sottoscritto comandante ed ai pochi uomini del seguito i quali, dopo essersi difesi con i maschi sotto la quota 2105, vennero infine accerchiati dagli austriaci che dal Passo dell'Angella tentavano la conquista della quota 2003, si dirigono ora verso il comando del 10. reggimento, situato sotto la quota 2105.

Tutte le batterie sono ormai perdute, ma una speranza regna ancora nell'animo dei superstiti. Si era saputo che alle ore 20 il regg. Pannofili, con i battaglioni inati di rincalzo, avrebbe sferrato un contrattacco, per ricuperare la linea di cresta. Il valore del Comandante Pizzarello, ora a tutti ben noto ed ispirava la mas-

sima fiducia. Il nemico non poteva ancora aver avuto il tempo di sgomberare il materiale culturale e chissà che gli artiglieri, unendosi ai fanti nei combattimenti non potessero riuscire a recuperare almeno i pezzi.

Vana speranza! I battaglioni di rincalzo, provenienti dal Compagnaro, non poterono giungere all'Ortigara che attraverso un terreno ferocemente battuto da artiglierie di ogni calibro. Invano i due sentieri che attraversavano quella zona, erano stati mascherati con delle stuoie. Quelle stuoie, visibilissime nella limpida giornata, costituivano il bersaglio contro il quale si accennavano, con inaudita violenza i più grossi calibri dei nemici. Lo spettacolo di quei miseranti fanti, cui corpi saltavano in aria a brandelli come sassi, era quanto mai terrificante.

Il contrattacco non riuscì; non poteva riuscire. Ma non importa. A distanza di 23 anni, Pannofili di quella giornata è sempre vivo nella memoria degli artiglieri che vi assistettero ed essi lo ricordano come uno di quegli episodi ai quali si ispirano oggi i magnifici soldati dell'Alpina Fascista, per proseguire nel glorioso cammino della Patria verso i suoi più alti destini.

Gen. G. FONTANA.

Riapertura della Città di Contrin

Il 10 agosto corr., la Città di Contrin è stata riaperta: i due rifugi-alcantari — l'uno intitolato a Italo Balbo, l'altro ad Efrem Reato — hanno ripreso a funzionare con la consueta perfezione.

Come tutti gli alpini del 10.° anno, la Città di Contrin, capitale della montagna, è stata restituita dal 10.° Alpini a Val Contrin, a m. 2007 sul l. m., ai piedi della imponente massiccio della Marzola. I due alberghi che — con la pittoresca Chiesa — ne formano il nucleo centrale — sono dotati di ogni moderna comodità. Essi comprendono, complessivamente, quasi cento letti in belle

ariose camere. Sono forniti di acqua corrente, moderni impianti sanitari, bagno, telefono e radio. I discreti illuminamenti della Città di Contrin, è prodotta da una centrale elettrica di proprietà del 10.°

Alla Città di Contrin si arriva principalmente per due vie: una fra Trento e Bolzano; da Ora l'Erredano con la ferrovia elettrica; da Predazzo a Canzanel di Fassa in autocorriere e da Canzanel a Contrin in autobuscarpane in ore 145 comodamente.

2) FF. SS. fino a Bolzano; da Bolzano a Canzanel in torpedone (ore 2).

Il prezzo della pensione è mililissimo. Le comitive godono di speciali facilitazioni. A prezzi così bassi i turisti riscuotono un trattamento superbo: la tavola degli alberghi Contrin è celebrata per l'abbondanza e la squisitezza dei cibi.

Alpini Donne degli scarpalotti! Trascorrete le vostre vacanze nella incantevole Città di Contrin, in una luminosa, aerea e pittoresca del mondo. Ogni stesso, desiderate o chiedete informazioni alla conduttrice signora Rosina Jori - Rifugi del 10.° Regg. Alpini al Contrin - Canzanel di Fassa (Trento).

La scomparsa di un pastore e il contributo di un nostro reparto alla soluzione dell'enigma

L'AQUILA — L'11 ottobre 1939 il pastore Morico Gregorio di Castel del Monte (L'Aquila) recatosi in montagna per fare ritorno a casa. Il fatto che gettava nella disperazione la famiglia allarmava assai la popolazione che poteva credere alla ipotesi di un delitto anche perché lo scomparso portava indosso una notevole somma.

Il Comandante il vice Comandante del locale plotone capitano Orazio Giuliani e sottotenente Dino Mucchiante, organizzarono subito accurate ricerche effettuando battute su una vastissima zona e ripetute di tanto in tanto fin dove possibile. Esse finirono per arrestarsi in punti delimitati impervi ed è perciò da richiedere l'uso di mezzi tecnici e l'intervento di specialisti.

Intanto la neve caduta abbondante e fu necessario sospendere tutto. Nella estate la Questura de L'Aquila, intendendo assolutamente sciogliere l'enigma, pregava il Comandante del battaglione «Abruzzi», per la concessione di elementi competenti; infatti si costituiva una cordata composta di alcuni dei migliori scalatori d'Abruzzo: sergente Primo Donnicco e sottotenente D'Ami Dario e Federico Nino che, sotto la guida personale del Comandante del Battaglione e con la collaborazione dei cirghi del reparto di Castel del Monte, si metteva appassionatamente al lavoro.

In terreno molto difficile e con il loro aspro veniva effettuato in

varie riprese, una serie di scalate e discese rischiose mentre nei dintorni continuavano le battute che portavano alla scoperta di evidenti tracce del disperse.

Escluso così il cadavere potesse trovarsi nei canioni e dirupi esplorati sembrava dovervi rinvenire ad ogni speranza quando il 21 luglio poco lontano dalla base di essi, venivano rinvenuti i resti del disgraziato evidentemente

abbronati dai lupi. La posizione e le condizioni dei resti stessi (presso cui si trovò anche la batuta sommaro) erano tali da escludere l'ipotesi di un delitto.

Il Questore de L'Aquila, anche a nome del Prefetto, ha rivolto al Comandante del Battaglione «Abruzzi», una lettera di vivo compiacimento e ringraziamento per la collaborazione concessa.

VERBANIA - Una commovente testimonianza dei sentimenti di amorosa pietà che alberga nel cuore dei nostri baldi alpini verso i gloriosi compagni Caduti per la Patria è data dalla splendida lettera inviata dal comandante del batt. «Intra», magg. Fedele Martinio alla «mamma» degli Scarpalotti ossolani», la Patrossena del 10.° Alpini Ida Braggio di Domodossola nella quale fra l'altro è detto:

«Il lettore è il caporal maggiore Zonetta proposto per la medaglia d'argento. Egli era caposquadra dell'alpino Luigi Rossetti, caduto al passo Galles Gran Cocor, il 13 giugno scorso. Reca una busta offerta dalla signora L. 742, offerta dagli alpini del battaglione e da altri reparti già dipendenti dal mio settore operante della Val Orco perché sia consegnata alla madre dell'Eroe. A puerne ricordo del Ca-

STREGA CHERRY BRANDY ANISETTO
ALBERTI
A. DITTA GIUSEPPE ALBERTI - BENEVENTO

POLVERE SENZA FUMO
SIPE
SICURA VELOCE COSTANTE

ARMI
P. BERETTA
Casa fondata nel 1850
(Brescia) GARDONE V. I.
Economici - Precisi - Piacentissimi
di Gran lusso a canno sovrapposti
Cataloghi gratis

B.P.D. POLVERI e CARTUCCE
Universal
VICTORIA
DA CACCIA e DA TIRO **S. 4**

BANCO AMBROSIANO
SOCIETA ANON MA - SEDE SOCIALE E DIFIZ. CENTRALE MILANO - VIA CLERICI N. 2
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO
ROMA TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANNA - COMO - ERA - LECCO - LUINO
MONZA - FAVIA - PIACENZA
SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
ISTITUTO AGGREGATO ALLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BANCO DI NAPOLI
Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1839
CAPITALE e RISERVE L. 1.552.000.000

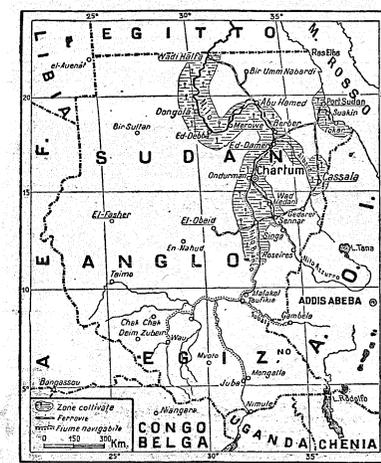
400 Filiali in Italia, in Albania, nell'Africa Italia ed all'Estero

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

studio 42
la nuova Olivetti

RIOMARELLI

IL VINCITORE DI CASSALA Alle soglie del Sudan



Come i nostri lettori sanno — è come l'Alpino del 15 luglio — annunciato — il generale degli alpini Vincenzo Tessitore ha conquistato Cassala nel Sudan Anglo-Egiziano presso il confine etiro il 4 luglio 1940-XVIII.

Vincenzo Tessitore, sottotenente scarpalotto sciatore fra i primissimi d'anni di guerra, valoroso maggiore e tenente colonnello in guerra, colonnello del 5. Alpini per molti anni, Capo Ufficio Ispettorato delle Truppe Alpine agli ordini del Generale Zoppi, generale nella guerra di conquista dell'Impero di Etiopia — è ora ben saldo in Cassala.

Proprio due anni fa — lo avvertito il Nilo in ferrovia ed in battello da Alessandria di Egitto ed avevo raggiunta la prima cittadina del Sudan — la bianca e piccola Wadi Halfa a circa 1300 km. dalla foce del grande fiume.

Dalla soglia dell'immensa regione sudanese scrisse allora all'amico Vincenzo Tessitore, Comandante Superiore delle Truppe Eritree all'Assiut, una breve lettera dicendogli di aver speso in riva al Nilo — per suggestione d'ambiente — la sua entrata da conquistatore etiro in Khartoum la capitale del Sudan. Mi rispose con una lettera scherzevole e con un «magari» pieno di desiderio.

I fatti d'Italia hanno voluto che sulla via di Khartoum la prima tappa sia stata raggiunta proprio dal Nostro, agli ordini di S. E. Frusci.

Già nella campagna etiopica il generale Tessitore aveva percorso a cavallo oltre 8000 km. ed aveva combattuto un po' dappertutto. Famosa è rimasta la «colonna Tessitore» marciante nel fango. Mi descriveva allora con entusiasmo la zona del Gimma ad ovest di Addis Abeba come un luogo ideale, una vera Brianza ubertosa e salubre.

Rientrato in Italia aveva portato su dall'Impero due cavalli galla focosi — fin troppo — uno anzi gli fece fare, a Varese, una Caccia assai grave ma fortunata.

Il canal d'Africa — tanto caro ai caratteri energici ed agli animi mobili, quel male che rende intollerabili i piccoli ambienti, le piccole cose della vita sedentaria che solo si placa in grandi spazi di terra desertica e di mare, lo riprese quasi subito, e laggiù in Africa ritornò.

dimensioni di quei deserti, di quello steppe di quelle foreste, di quel dedalo di fiumi ininterminabili: il Nilo che tutti i raccoglie col suo bacino, è ben lungo seimilaquattrocento chilometri.

Da giovinetto ho seguito anch'io con ansia la grande avventura del Sudan. Il giovane Egittino vi aveva fatto un tentativo di civilizzazione naufragato intorno al 1884-86 nella rivolta del Mahdi, il profeta di Khartoum. Terribile rivolta fiammeggiante dal 1880 al 1896. Ho assistito ad un paio di conferenze che il milanese capitano Gaetano Casati nelle militari esploratore agli ordini del generale Gordon, tenne più volte a Milano per raccontare l'epopea di intrepido valore, di costanza e di audacia che la rivolta del Mahdi aveva messo a dura prova.

Insieme a lui è nota un'altra figura preminente di italiano, di capacità di primo ordine, quella del maggiore Romolo Cessi, gariboldino, patriota, un poco avventuriero, l'uomo che il generale Gordon aveva chiamato espressamente a Khartoum. Egli fu nominato governatore della lontana provincia del Bahr el Gazal e sarà subito dopo il vincitore di Suleiman Pascià (1879) campione dei mercanti di negri: dopo infinite traversie quest'anno di singolare tempra morirà di febbre nel viaggio di ritorno — a Suez 1884.

Erano gli anni, dal 1883 al 1886 — in cui un veneto d'energia, Savorgnan di Brazza donava alla Francia la base grande dell'impero coloniale dell'Africa Occidentale.

«Dieci anni in Equatoria e con Emin Pascià» è il libro classico del capitano Casati, libro alla Silvio Pellico nel quale la dolcezza vince e triomfa più che la durezza di Stanley partito pur esso alla ricerca di Emin e di Casati.

È il libro che descrive la grande ritirata a sud di Khartoum fino al Lago Victoria del nucleo militare egiziano affidato ai due capi l'uno tedesco e l'altro italiano. Non pochi libri fiorirono sulle vicende sudanesi conclusesi dieci anni dopo colla vittoria del generale Kitchener a Khartoum e coll'annientamento della rivolta mussulmana.

Parecchi di quei libri oltre quello del Casati, quello di Emin Pascià, di Stanley, di Slatin Pascià insieme a quelli del grande Verne e del Salgari hanno ben spesso riempite le ore della nostra giovinezza.

Epopea non dimenticabile che sarà emulata ora da quella militare imperiale e dal lavoro italiano.

Cassala giace nella zona stepposa e desertica ai piedi di una caratteristica amba tricuspidale.



Il col. Tessitore - vice comandante della Divisione CC. NN. «3 Genovale» - in una arguta caricatura esposta dal compianto figlioletto ten. degli alpini Marco.

Dall'alto di quel singolare belvedere, il Generale Tessitore spingerà ora certo lo sguardo ad un paesaggio con emozione i Desisti della Pianura innalzati sul Grande Fiume, il Nilo milanese.

Da Claudio Nerone che inviò una missione militare e civile a risalire il fiume in alto, il leggendario lago «No» a situato dieci anni di distanza dal Nilo Azzurro col Nilo delle Gazzelle, a Piaggio e Miami due modesti e coraggiosi viaggiatori dell'Ottocento, a Romolo Cessi, a Gaetano Casati ed altri eroici Missionari e Missionarie, ai Maestri d'arte muraria delle grandi dighe nilotiche, tutte le grandi anime dei nostri Pionieri l'attenderanno.

GUIDO BERTARELLI

SAVOIA

A Chamouni, in quella Francia italiana che si chiama riprendemelo come il nostro Re — per dire la certezza che abbiamo di rientrarcela e tenercela cara e intrufolabile — c'è un monumento a base massiccia e a statue inaltiche. Balneari, la celebre guida del luogo, adotta al ginevino De Saussure la vetta del Monte Bianco. Tutto qui.

Ma per gli alpini che sono stati a scuola di 70 (ed ora il 100) di ripetizioni per tenerli allenati ai ricordi ed ai doveri quel monumento è fantastico. Fatto conto di essere nel cortile della Caserma di Belluno. È lo stesso perché il monumento di Chamouni racconta una storia di eroismo per le patrie. Sentite Balnat che dice: lassù pugnammo, lassù caddero gli eroi fratelli.

Le vicende si somigliano. In pace come ai tempi del De Saussure o in guerra come oggi e come nel 1878 le imprese di monti sono sempre state conquiste patrie. Se non sarà la bomba nemica a frenare l'attacco, sarà lo spezzone di roccia aspra che rinfana la presa delle vette.

Per quello dico che Balnat e De Saussure nel lontano 1787 pugnarono bene e con valore.

Ma se vogliamo essere pignoli c'è una differenza tra due monumenti: ed è questa: che Balnat oggi — giorno glorioso del 1940 — non può più dire a De Saussure: il più vasto campo di battaglia è difeso con la fede dei forti. E come differenza fa senso grande.

EUGENIO SEBASTIANI

Fiamme Verdi

«Nel raduno ed in ogni manifestazione alpina, è fatto rigoroso obbligo a tutti gli iscritti al 10.° di portare, sul collo della camicia nera o della giacca, le fiamme verdi». Fiamme appostamento contenzioso per l'immediata applicazione, senza bisogno di ricorrere a cuciture, a bottoni, ecc. sono in vendita presso il Comando del 10.° in Roma, via dei Crociferi, 44, al prezzo di L. 300.000 al pezzo. Specificare il tipo di mostrine desiderate: a) per divisa fascista; b) per giacca civile.



Disegno di ANGOLETTA

Table with 2 columns: 'Collana storica illustrata' and 'Opere varie'. Lists various books and their prices.

UN DIARIO DI GUERRA La battaglia del M. Bianco

Il comando maggiore degli alpini Luigi Bonardi, scritto in un libro di 100 pagine...

di Castine de La Visaille per l'Edoardo in assetto di guerra. Si sale verso il Passo della Seigne...

21 giugno. Da Castine de La Visaille parte l'Edoardo in assetto di guerra. Si sale verso il Passo della Seigne...

22 giugno. Ora 8.30. Il ten. Pasini ordina l'attacco. I francesi sono più in alto di noi...

aver occupato alcune casette munitare saldamente a sua posizione avanzata fino al giorno dell'armistizio...

23 giugno. Il tenente medico ha insediato il posto di soccorso nei ricoveri blindati...

24 giugno. Gli alpini si raggruppano i primi vivaci. Anche il nostro reparto submerie ha avuto i suoi morti...

25 giugno. Il tenente francese ci ha informato che il nostro reparto submerie ha avuto i suoi morti...

26 giugno. Il tenente francese ci ha informato che il nostro reparto submerie ha avuto i suoi morti...

27 giugno. Il tenente francese ci ha informato che il nostro reparto submerie ha avuto i suoi morti...

Advertisement for TESSUTI MARZOTTO ED I TESSUTI POLO. IN ATTACcabili dalle Terme. Tessuti Marzotto ed i tessuti Polo, prodotto del LANIFICIO V. E. MARZOTTO DI VALDAGNO...

Advertisement for Polveri Idriz Erba. Invitate 6 frontalisti delle scorie Polveri Idriz Erba o Polveri S. Celestino Erba... 50.000 lire di premi...

Advertisement for BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA. Capitale L. 73.486.750 - Riserva L. 82.753.469,62...

Advertisement for SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI. Fondata nel 1828. TORINO Sede Sociale...

Advertisement for FRATELLI BERTARELLI. NUOVI GAGLIANOTTI - TRASFORMAZIONE dei Gaglianotti A.N.A. in I.R. Regg. Alpini...

Advertisement for Cooperativa Operai Pellettieri BRESCIA. Concerti in S. EUSTACCHIO. CACCIATORI! TIRATORI! Impegate cartucce muniva di fondelli in lega di ALLUMINIO...

Advertisement for L'Asse Alpino. La R. Ambasciata d'Italia a Berlino, ci ha dato comunicazione di una significativa lettera intesa...

«Quelle combattenti della guerra mondiale» nelle truppe da montagna (figura) ho preso parte nel 1916-1917 alle battaglie del Piave e del Tagliamento...

«Non voglio passare sotto silenzio il fatto che nel 1933 ho potuto mettermi in collegamento con gli ex alpini ungheresi e che da quell'epoca ho mantenuto con loro un cordato scambio di notizie...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

«Ti capitano degli alpini Mario Volante, Comandante Superiore Forze Armate Arzica Sententale - Forze Militari - rivolge il suo saluto a tutti i camerati del batt. 3° M. O. Etrun Reato...»

«Benedetto Natoli da Roma rivolge le espressioni della sua viva gratitudine all'Alpino Piva Giovanni da Rimini, addetto a quelle officine elettriche locomotive per l'assistenza di sinistresenza assistenza avuta in un momento doloroso...

«In ga e scorrevoli versi, il camerata Agno Berlese, patavino spirito bizzarro, dopo aver ricevuto la recente designazione automobilistica del Comandante del 10, esauriva le sue idee e sentimenti...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

«L'Alp. Cavaliere Gildo del n. 296, comp. batt. 2° alpini, è morto in combattimento il 23 dicembre 1940...

Advertisement for Olio Sasso. Una interessante lettera all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni Direzione Generale ROMA...

Advertisement for Locatelli. REGGIANO - GORGONZOLA Locatelli LA GRAN LATTAGIA. Fermo: 19 giugno 1940 XV-1118...

Advertisement for CAMPI DI SODI. NOTIZIA IMPORTANTE. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione...

Advertisement for CALZATURE ESTIVE 'SUPERGA'. FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO. VIA VEROLENGO 26 - TORINO.